



ABBONAMENTI

Anno L. 4,—
Semestre „ 2,50
Un numero separato Cent 5

Si pubblica ogni Domenica

I manoscritti non si restituiscono

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Corso Vitt. Em. N. 49

LA SFERA

PERIODICO SETTIMANALE
POLITICO-AMMINISTRATIVO-UMORISTICO-PUPAZZETTATO

ATTENDENDO!

Un provvedimento imprevisto, preso dal Ministero, ha privato la città nostra dell'opera efficacemente ottima nell'Amministrazione Provinciale di Trapani che, nel suo breve soggiorno, aveva qui esplicato con attività e rigoroso scrupolo il Prefetto Marchese Saibante.

A questi viene a succedere nel suo posto il Cav. G. B. Saladino, ex-Consigliere Delegato alla Prefettura di Genova, che sembra sia seguito da tutti i migliori requisiti per soprassedere alle funzioni amministrative-politiche della Provincia nostra, resa ormai tanto difficile dalla sua condizione amorale ed anormalissima, la cui prima causa è da ricercarsi nella corruzione ciecamente nefasta, esclusivamente dovuta al nasismo.

Noi ormai abbiamo visto passare sulla tela cinematografica della politica provinciale nostra, le figure varie e fugaci di Prefetti mandati qui dal nostro Governo unicamente per far atto della loro presenza e mostra della esistenza di una costituzione; ma senza alcuna precisa direttiva per l'esplicazione delle funzioni amministrative non solo, ma, e specialmente, di quelle politiche che sono le basi necessarie delle prime, specie in questi tristi momenti che da tempo attraversiamo.

Oggi, dopo l'Aneschi, il Verdinois, il Gargiulo ed il Saibante, si affaccia all'orizzonte di Trapani il nuovo Prefetto Cav. Saladino che — sebbene sia preceduto da ottima fama — non crediamo possa essere quel Messia che i giovani e gli onesti della Città nostra invano hanno cercato e vanno ancora implorando per rigenerare un popolo avvizzito ed infangato per la suggestione morbosa iniettata da un corruttore sorretto dai suoi corrottissimi capoccia ed affiliati.

Ciò noi non lo crediamo, poichè un senso di diffidenza ci attrista, allorchè pensiamo che in questa nostra tanto sospirata Italia ancora si permette che un condannato corruttore e corrottissimo rivesta delle cariche — per quanto nominalmente — pubbliche; e non si ricorre a quei mezzi punitivi che altre nazioni — a cominciare da quella inglese — adusano per far trionfare unicamente e sopra tutto il senso morale.

Il nostro Governo purtroppo molto, ma molto si è disinteressato di questo disgraziatissimo paese; e l'esperienza ci ha insegnato che sino a quando non verranno qui a Trapani Prefetti con la determinata disposizione di tutelare e far tutelare la legge, di punire i rei bassi e quelli alti che sanno portare di giorno i guanti gialli, mentre di notte, di nascosto, sanno tirare a tradimento lo stile o

il pugnale o sanno anche propinare il veleno ed usare il furto ed il ricatto; sino a quando — diciamo — questi Prefetti non avranno l'imperiosa disposizione di far trionfare soprattutto la legge e la morale; noi — purtroppo — staremo sempre qui a giacere in questa morta gora che tutto appuzza con grave danno non solo delle generazioni presenti; ma anche di quelle che verranno.

E queste ultime — con nostro dolore — saranno appunto quelle che avranno il diritto di maledire quelle altre precedenti generazioni che seppero e vollero generarle!

Storni e... stornelli!

Che al nostro Comune si amministri in una maniera contabile abbastanza riprovevole e niente affatto corretta, ormai è risaputo da quanti hanno seguito con attenzione ed interesse i fatti che abbiamo sviscerati. Oggi, ancora una volta, i metodi di cui fu caposcuola Nunzio Nasi, fanno capolino e denudano gli ottimi sistemi amministrativi adottati al Comune dai nostri amministratori per mano di quel gran genio del Rag. Capo.

I lettori ascoltino, e loro stessi giudichino se gli uomini che stanno a capo della nostra cosa pubblica, possano o no restare tranquilli al loro scanno, a cui ignoranza e corruzione di popolo li han chiamati.

Lo storno è un mezzo a cui sovente sa ricorrere l'Ass. C. Sammartano, che altrove sarebbe un portento per difendere la bontà di qualche tavola di acero, o qualche altra di noce; ma che al Comune non ne ha imboccata una, una sola! Uno sfacciato storno di fondo è il seguente: Per la legge del Mezzogiorno, vennero create nelle nostre campagne tante e tante scuole sussidiate dal Governo. Senza entrare in merito alle località ove sorsero esse scuole, diciamo che per legge le insegnanti hanno diritto ad essere pagate dal giorno della nomina.

Il nostro Comune, invece, superiore ad ogni legge e ad esse anzi ribelle, ha pagato le insegnanti non dal giorno della nomina; ma da quello in cui entrarono in servizio. Perché? Come? Sorge spontanea una domanda: Dove finirono i fondi mandati dal Governo? A che cosa servivano?

L'assessore Sammartano, approfittando della altrui ignoranza delle leggi, stornò quel fondo destinato alle insegnanti e con esso diede forza e sostanza al Comune che vive di questi mezzucci, di queste, diremmo quasi, elemosine!

C'è però sempre qualche indiscreto che si lascia sfuggire anche una sola parola dalla quale si svela un delitto, un abuso, una camorra. Così avvenne nel caso in parola. Il signor Melchiorre Pappalardo, avuto sentore della inosservanza della legge da parte del Comune; il 24 marzo presentava formale domanda al Sindaco di Trapani per aver liquidate le due differenze di stipendio spettanti alle sue figliole, signorine Carmela e Maria, insegnanti l'una a Baglionuovo, l'altra a Ummari Chienea. Il signor Pappalardo, come era prevedibile, non ebbe alcuna risposta e fu allora che si recò personalmente dall'Assessore per le Finanze (?) Comunali. Credete voi quali serie ragioni abbia addotto l'Assessore Sammartano?

Il fondo non esiste più, noi non sapevamo che le insegnanti dovessero essere pagate dal giorno della nomina; sì, sì, provvederemo, faremo, diremo, intanto si pazienti ancora altri pochi mesi, troveremo un altro fondo!!

Il signor Pappalardo disse il fatto suo, come lo può dire ogni cittadino onesto, che non ha peli sulla lingua: disse all'Assessore che questo non era modo di ingannare la buona fede delle maestre e che era contrario alle leggi morali ed amministrative quello che il comune aveva fatto. Parole al vento! Il solito ritornello uscì dalla bocca dell'Assessore di Finanza: *Il fondo è finito, non c'è che fare, non c'è che fare.*

Fin qui forse il sig. Pappalardo sarebbe stato disposto a tollerare; ma un caso nuovo lo allarmò e lo spinse a stare alle vedette. Egli venne a sapere che un certo Francesco Giglio il 27 maggio — due mesi dopo la presentazione della sua domanda — aveva fatto istanza al Comune per rimborso di differenza dovuta alla figlia Rosalia, insegnante. Seppe ancora che mentre la sua domanda era rimasta tra gli scartafacci impolverati dell'archivio, quella del Giglio invece, ben più fortunata, fu inviata alla Prefettura il giorno 20 luglio, il 24 dello stesso mese fu ritornata al Comune e il 9 agosto il signor Giglio poteva esigere la differenza di sua spettanza.

E allora come mai l'Assessore Sammartano aveva negato al Pappalardo un suo diritto, quando ad un altro, — che ha presentata una domanda in data posteriore — lo stesso diritto è concesso?

Siamo alle solite: si amministra la cosa pubblica con preconcetti politici, con simpatie ed antipatie personali, ed è per questo modo di amministrare balordo ed immorale che il nostro Comune è bell'e fallito, e che al fallimento non altri; ma gli stessi amministratori l'han tirato, col favoritismo, e con mille altre

nasianate che man mano andremo pubblicando.

Sappiamo intanto che molte e molte insegnanti ignorano di avere questo credito col Comune ed è per questo che le invitiamo a presentare subito formale domanda al Sindaco, mettendo a loro disposizione le colonne del nostro giornale ove l'amministrazione civica tergiversasse ancora o si rifiutasse al pagamento di questo denaro che il Governo, a suo tempo, ha inviato, e che il Comune per nessun motivo doveva alienare, negandone o rimandandone alle calende greche il pagamento.

Ciò noi diciamo poichè non è onesto usurpare il denaro a chi lavora e ne ha diritto, specialmente poi a persone che appartengono a quella classe benemerita quale è la magistrale!

Baraonda Comunale

Sembra ormai accertato che l'Avvocato Crisafulli, nominato Commissario Prefettizio pel censimento, abbia esumate tante e tante vergogne per cui l'Autorità Giudiziaria crediamo che avrebbe dovuto esserne informata, e rigorosi provvedimenti avrebbero dovuto esser presi.

Fra la anormale Babilonia nell'ufficio del Censimento, sappiamo che il Commissario Prefettizio, Martedì 8 Agosto, ha dovuto redigere apposito verbale perchè lo stato definitivo riguardante le cinque Frazioni di Campagna — compilato dal Rag. Illari — erasi smarrito o si fingeva di averlo smarrito!

Inoltre sappiamo che l'Avv. Crisafulli ha trovato che la *Mappa Catastale* e il *Sommario*, dopo ben circa 7 mesi, si trovavano ancora incompleti!

Ancora sappiamo (e ciò certo non può non costituire reato o — ad minimum — grave responsabilità di chi soprassedie alla Direzione ed alla Amministrazione) che si son trovate non censite circa 3000 (diciamo tremila!) famiglie, e cioè una popolazione di ben 15000 (quindicimila) circa abitanti!!

E la prova di quanto noi asseriamo sta nel fatto che il Commissario, per fare fronte alla nuova Babilonia trapanese, ha sentito il bisogno di ricominciare il lavoro del censimento, chiamando subito al servizio trenta commessi.

Ora noi, rilevando questo fatto così grave, specie pel dispendio incontro a cui il Comune è andato e ancora dovrà necessariamente andare, domandiamo cosa ne pensano i Signori nostri Amministratori di tutto questo andazzo della baraonda Comunale.

Noi diciamo se è mai possibile restaurare le finanze comunali o arrestare sull'orlo del fallimento il Municipio, quando i servizi si trascurano siffattamente e si apporta simile sciupio di tempo e di somme.

Infatti, oggi assistiamo allo indecoroso e colpevolissimo fatto di vedere dopo sette mesi ricominciare un lavoro reso inutile e che al Comune ha già apportato un dispendio di ben lire ventiduemila; oggi assistiamo al fatto che per portare a buon fine una buona volta questi lavori del censimento, il Comune ha dovuto richiamare altri trenta commessi che apporteranno ancora altra spesa di circa lire quattromila che unitamente alle precedenti 22000 faranno un totale spese di ben lire

ventiseimila; cioè a dire quasi cinque volte maggiore di quanto si spese nel penultimo censimento allorché all'Assessorato era preposto il compianto Dott. Andrea Isca.

È infatti così che oggi — guardando il povero contribuente che assiste allo sfacelo del denaro pubblico — sentiamo che il nostro popolo viene deriso e burlato da quegli stessi che da lui si son fatti inneggiare; è così che assistiamo alla farsa che i nostri Amministratori continuamente ci apprestano e che oggi fanno annunciare agli Italiani che il Capoluogo Trapani con 45000 abitanti (mentre prima ne aveva 62000) ha ceduto il passo alla Città di Marsala che oggi conterebbe ben 60000 abitanti. Povero Pantalone burlato ed impoverito!

INTERESSI DI ALCAMO

Alcamo 13-8-911.

La recrudescenza colerica di questi ultimi giorni, il ritiro del Commissario Prefettizio, han spinto l'On. D'Alì a venire a noi per una visita sanitaria. L'On. D'Alì è arrivato inaspettatamente, ricevuto dai suoi numerosi amici, ma la notizia divulgata per la città, sollevò gli animi scoraggiati della cittadinanza, producendo in tutti come un senso di doverosa gratitudine verso il proprio rappresentante che in un doloroso e preoccupante momento veniva a visitare i locali di isolamento non solo; ma ad accertarsi della proficuità dell'opera sanitaria e a farsi un concetto dei bisogni di Alcamo. L'On. D'Alì fu accompagnato dall'autorità prefettizia, dal comitato di salute pubblica, fra cui anche il consigliere di maggioranza, Avv. Salato, e nel suo cammino attraverso la città fu seguito da una folla immensa che nell'On. D'Alì vedeva colui che solo avrebbe potuto sollevarla dalle tristissime condizioni in cui giace.

Il nostro rappresentante politico si fece accompagnare al lazzaretto dal capitano medico Annino e dal sanitario Dott. Giovenco, e là egli si intratteneva a porgere parole di conforto ai colerosi, si interessò dei sistemi di cura e dei metodi profilattici, ebbe parole di encomio per il corpo sanitario del lazzaretto, in ispecial modo per il Dott. Tata. La visita si protrasse per più di un'ora.

L'On. D'Alì dietro invito dei consiglieri D'Ara e Scalisi, si recò al Municipio dove una commissione di ingegneri discuteva sul grave problema delle linee ferroviarie.

Al palazzo comunale l'On. D'Alì fu ricevuto dal Sindaco Farm. Manno e da tutta la Giunta, la quale ebbe parole di lode per il rappresentante di Alcamo che accorrevva, felice di poter essere utile, al suo collegio stretto fra le necessità finanziarie e il morbo asiatico.

In questo senso parlarono i Cons. Dott. D'Ara, Dott. Impellizzeri, Farmacista Tobia e il Sindaco Manno.

A tutti rispose l'On. D'Alì premettendo come l'infierire del morbo lo aveva chiamato in mezzo a coloro che in lui avevano posta la loro fiducia, per rendersi esatto conto della gravità della situazione, dei provvedimenti adottati e di quelli che occorreva ancora implorare dal Governo. Promise il suo interessamento presso il Governo, mentre esortò l'intera popolazione a fare astrazione di rappresaglie politiche in questo momento di calamità pubblica, in cui tutti dovevano sentire alto il sentimento patriottico.

Dopo lunga discussione per affrontare i mezzi più opportuni a fronteggiare il colera, l'On. D'Alì volle rendersi anche conto della posizione topografica dei luoghi dove l'acqua di Trapani traversa le vicinanze di Alcamo, e, accompagnato dal Sindaco Manno, dagli Assessori Impellizzeri, Galati, D'Ara ed altri, si recò sui luoghi, sotto la cocente sferza del sol leone, destando in tutti un senso di profonda ammirazione per l'energia e l'abnegazione con cui disimpegna il pro-

prio dovere. Alle ore 5 p.m. dopo aver ricevuto molti amici e aver conferito a lungo col Sottoprefetto e col Pretore, l'On. D'Alì lasciava Alcamo salutato da numeroso pubblico che in lui spera ed ha fede.

N. d. R. — Non facciamo commenti al fatto di cronaca che il nostro solerte corrispondente ci segnala. Rileviamo però che la presenza dell'On. D'Alì ad Alcamo e la manifestazione di stima e di rispetto, dimostrata anche dagli avversari, è una bella pagina di civiltà che Alcamo ha voluto scrivere. Le bandiere politiche si sono abbassate dinanzi agli interessi di tutta la città, e l'On. D'Alì, non smentendo le sue tradizioni di nobiltà di cuore e di sentimenti, ha mostrato ancora e sempre il suo vivo interessamento per la città di Alcamo, promettendo impegnare i suoi buoni uffici presso il Governo. Sappiamo anzi che Egli ha diretto a S. E. Giolitti il seguente telegramma:

“ Ritorno visita Alcamo, ove epidemia infierisce causa principalissima mancanza acqua. “ Indispensabile invio altri militi Croce Rossa, due dottori, stufe, disinfettanti, medicinali, nonché somme adeguate gravità epidemia, stante disastrose condizioni finanziarie municipali, pregola provvedere urgentemente, evitare diffusione intera provincia. “ Deputato D'Alì ”.

Alcamo 15-8-911

Domenica 13 corrente ebbe luogo nella vostra città, e precisamente nel gran salone del Grand-Hôtel, un'importante riunione fra i veri Sindaci e rappresentanti dei Comuni interessati nella costruzione delle ferrovie secondarie. Intervenero, oltre ai rappresentanti dei Comuni di Trapani, M. S. Giuliano, Castellammare, Alcamo, Calatafimi, Salemi e Vita, gli ingegneri del Sindacato Italo-Francese per le ferrovie del Mezzogiorno. Intervenero pure gli On. D'Alì e Di Lorenzo. L'Ing. Ovazza, a nome del sindacato, espone i progetti da presentarsi alla approvazione del Governo e che comprendono le seguenti linee che interessano la provincia di Trapani: 1° Trapani, Castellammare, Alcamo, Camporeale, San Cipirrello, San Giuseppe Jato, Piana dei Greci, Santa Cristina, Parco, Monreale, Palermo.

2° Castellammare, Segesta, Calatafimi, Vita, Salemi, Santa Ninfa.

3° San Cipirrello, Camporeale (versante sud), Poggioreale, Gibellina, Santa Ninfa.

La discussione fu alquanto viva sul tracciato della prima linea, inquantochè i rappresentanti di Calatafimi, Vita e Salemi, ritennero più opportuna la biforcazione a Calatafimi per la diretta Trapani, anziché a Castellammare, mentre tutti gli altri Comuni si sono pronunziati per la diretta Trapani-Castellammare quale viene proposta dal Sindacato, e ciò in vista di un minor percorso di circa 18 chilometri nei rapporti diretti con Palermo oltre al vantaggio di fornire mezzi più celeri di comunicazione alle grosse borgate di Paparella, San Marco, Custonaci e S. Vito, completamente relegate dal consorzio umano.

Venne pure discussa una piccola variante per il tratto Alcamo-Castellammare che ne accorcia la distanza a soli 13 chilometri e

un'altra di poca entità che avvicina viepiù la stazione di Camporeale — versante Nord — al paese.

Sulla questione dell'acqua potabile, vitalissima per la nostra Città, nessuna decisione fu possibile pigliare, inquantochè tutti i presenti — circa venti — rimasero ognuno nel proprio convincimento, stante le difficoltà, e meglio l'impossibilità di mutar pensiero quando sono in ballo interessi vitali del proprio paese. Fu dato all'Ing. Ovazza il ben arduo incarico di studiare un mezzo conciliativo per appagare i desiderata di tutti.

Siamo a conoscenza che la Giunta Comunale di Trapani ha dato una seconda risposta negativa al Comune di Alcamo per la concessione di una piccola quantità d'acqua, quantunque l'On. D'Alì e l'Autorità prefettizia avessero proposto una cosa molto semplice e senza pregiudizio alcuno dei diritti di assoluta proprietà dell'acquedotto di Trapani, quale era l'impianto di una fontanella a contatore al Monte Bonifato, in modo da porre chiunque in condizione di prendere acqua contro un relativo pagamento.

E veramente nei momenti bastantemente critici in cui langue Alcamo, la concessione del Comune di Trapani avrebbe suonato affermazione di alto concetto umanitario, inquantochè l'infierire del morbo non può lasciare alcuno senza una grave e seria preoccupazione.

La Giunta Comunale di Trapani, riunita di urgenza dal Sindaco Scio, a cui l'On. D'Alì aveva esposto i bisogni e le infelici condizioni di Alcamo, ha deciso invece di mettere a disposizione del governo 200 m.³ al giorno d'acqua, da prelevarsi però non lungo l'acquedotto ma consegnabile alla stazione di Trapani.

Non si sa quale accoglienza faccia la Giunta Comunale di Alcamo a questa concessione del Comune di Trapani ottenuta per l'influenza dell'On. D'Alì; ma è sempre qualcosa di ottenuto che migliorerà le condizioni di Alcamo.

All'On. D'Alì che si è interessato di questa capitale questione, riuscendo in parte a far valere i desiderata del suo collegio, vadano i sentiti ringraziamenti e le benedizioni di un popolo, stretto fra il morbo fatale, fra le finanze comunali tristissime e l'incuria del Governo!

N. d. R. Noi, in questo momento, non intendiamo entrare ancora una volta in merito alla ribattuta questione dell'acqua la quale si presta a svariate critiche e della quale già in precedenza ci occupammo.

Solo dobbiamo rilevare gli alti sentimenti che hanno animato l'On. D'Alì il quale, giustamente si preoccupa e si interessa vivamente di giovare alla Città di Alcamo senza menomamente tentare di nuocere gli interessi di Trapani.

Infatti sappiamo che Egli nel colloquio avuto col nostro Sindaco — ha, prima di ogni cosa, richiamato alla memoria degli Amministratori del Comune la promessa da essi fatta alla Città di Alcamo, di fornirle cioè, dietro pagamento, alla stazione di Trapani, duecento m.³ al giorno di acqua; ed ha soggiunto che — dietro un regolare contratto temporaneo — questi duecento metri cubi invece di essere consegnati alla Stazione di Trapani potrebbero fornirsi alla Città di Alcamo a mezzo di una fontanella con contatore da installarsi al bottino di Bonifato facendo evitare così a quella Città una ingentissima somma per trasporto giornaliero della superiore fornitura da Trapani alla Stazione di Alcamo e da questa ad Alcamo — città. — Egli — l'On. D'Alì — inoltre ha interessato vivissimamente il Sindaco di esaminare benevolmente la questione, tanto più che — in caso di inquinamento delle scarse acque di cui si alimenta Alcamo — il Governo non potrà non intervenire legalmente in aiuto di questa, prelevando dal Bottino di Bonifato i duecento m.³ d'acqua coi mezzi più economici e igienicamente più sicuri che la scienza suggerisca; tanto più poi che questa quantità rappresenta una parte della eccedenza dell'acqua uso potabile.

Noi — da quanto è stato esposto dall'On. D'Alì al Sindaco di Trapani — pensiamo che in merito alla questione vi è una parte legale che non possiamo né vogliamo discutere e consigliamo di ponderarne bene le cause e gli effetti che da tale e per tale questione possono risentirne le due città consorelle e tenendo sempre vivo il concetto dell'On. D'Alì di giovare ad Alcamo senza nuocere a Trapani.

Il cittadino che protesta

Ill.mo Sig. Sindaco di Trapani

Il sottoscritto Brasi protesta energicamente: ma Vossia ride! Che bella cosa non è vero? Il riso abbonda in bocca..... taccio per non dir di peggio, direbbe l'amico mio Cicio Odo, autore di: *esulta o Trapani — civile e bella, una dell'Itale cento città — siccome Osorio, Calvin, Fardella—Or Nasi Nunzio ti onorerà!* Che bei versi, Signor Sindaco! Ci scommetto che Vossia invece di ridere sta piangendo! Lasci stare, continui a ridere come ha fatto, continui a far capriole col suo collega di Giunta, Francescone, il cui cuore batte all'unisono con quello di Nasi!

Vossia ride e ridendo finirà come quel capitano che portò a 'mmestiri il S. Giorgio.

Sì, sì, non è altro però che dinanzi alla disastrosa rottura del S. Giorgio, tutta Italia è restata perplessa e commossa, mentre se si rumpi Vossia o la signora Giunta, sarà per tutti una bella festa!! Ecco che ride! E se ne andi al diavolo Vossia e la sua sedia sindacale! Ma giorno verrà, verrà giorno in cui il sottoscritto Brasi riderà e Vossia come un *signuruzzu*, afflitto e contrito piangerà! O Commissari di tutto il mondo unitevi! Commissario Mori, delegato Erking, terrore drepanense, mandate a domicilio coatto tutte le sedie della Giunta e quella anche sindacale! Comm. Gallotti, fuori i barberi e i barberini, *mollate colpi di babbo metro* a questa signora Giunta, e così avrete fatto opera patriottica e altamente civile!

Oh! oh! Ecco che il Sindaco ride!

Ma la finisca, la finisca una buona volta, si confessi al Commissario, gli dica tutto quello che fate in Consiglio, tutte le corbellerie e le nasianate!

Signor Sindaco, a proposito di nasianate: Che ce ne pare a Vossia del fatto di Parri-nello? Che ce ne pare della questione Primiero? Che ce ne pare dell'anarchia di tutti gli uffici, specie di quello tecnico? È inutile, è una gran cuccagna con questa amministrazione nasiana! Signor Sindaco, lo sa Vossia che la nostra popolazione invece di crescere è diminuita? Sicuro, col nuovo censimento Voi trapanesi risultate 45.000, mentre cinque anni fa eravate 62.000! Ma che fanno *babbianno* quelli del censimento? Sindaco *belo*, lo sa Vossia che il censimento si deve fare nuovamente? Che bella festa! Che bella festa! A proposito di feste, quest'anno perchè non fa la corsa di *li scecchi trapanisi*? Sarebbe una gran cosa vedere correre all'impazzata mezzo Consiglio Comunale, che bel divertimento! Dico, non si offenda, faccio tanto per dire, non che gli amministratori di *questo estremo lembo d'Italia*, siano tanti scecchi, ohibò! In questo paese famoso per le rivoluzioni — non esclusa quella con bandiera Francese — in questo paese che spesso si è afferrato all'epico batakchio della campana della Gancia, non si può essere *scecchi*, si è invece uomini grandi, Socrati, Cristi, Macchiavelli, Mazzini! A proposito di *scecchi* mi dica: Ma che veramente Vossia è orbo? Non la vede la polvere di Via G. B. Fardella e l'altra di Piazza Cappuccini? Come si fa a transitare queste vie? È un affar serio!

Oh! Sindaco del cor mio! Senza ridere, non stia ora a farmi inquietare se no con un colpo di *babbo metro* la metto a posto! Ride? Non ha paura del mio *babbo metro*? Badi, non mi faccia inquietare, se no mi metto a gridare e comincio a dire a tutto il mondo che Vossia è nasiano, che la Giunta è nasiana, che quella Provinciale Amministrativa è nasiana, che al Tribunale *macari li seggi suhnu nasiani*, che alla Prefettura ci sono nasiani, che alla Pubblica Sicurezza ci sono nasiani che fanno nasianate, insomma tutta Trapani è un naso puzzolente e ammorante, e Vossia, *primo magistrato del paese*, tiene il sacco a tutte le nasianate, mentre l'immoralità va allagando tutta Trapani, e in mezzo a queste immoralità io coscenziosamente lasciandola, ni firmo

suo: BRASI

Perchè...
come...
quando....

Perchè il Commendator Gallotti non caccia a colpi di santissime funate i mercanti dal tempo?

Come va che allo stato civile, esiste un ammanco di marche per legalizzazioni?

Quando verranno deferiti all'autorità giudiziaria i possibili fatti scandalosi che il Comm. Gallotti potrebbe trovare al nostro Comune?

Perchè il Sior Sindaco è mezzo avvilito per le seccanti verifiche di questo magistrato straniero?

Come Francesco Parrinello ha percepito illegalmente un mensile superiore a quello che avrebbe dovuto avere?

Quando l'Ispectore per le campagne, addetto al censimento, andò mai in campagna?

Perchè il notaio Manzo non arringa con un discorso rivoluzionario, il popolo, oggi che la suburra comunale sta per saltare in aria?

Come i grossi abigeatari, i basisti, i Cuocolo della nostra cittadina, possono restare indisturbati e godere anche all'occasione del permesso di armi?

Quando il Governo penserà ad epurare tutti gli uffici governativi di Trapani da impiegati e funzionari... nasiani?

Perchè Fanicchio dice che assolutamente non si occupa di politica? Staremo a vedere!

Come il Commissario Regio si è meravigliato dei continui mandati di trasferta del Direttore Giacalone?

Quando qualche giudice si è espresso poco benevolmente con la «Sferza»?

Perchè Vincenzino Sammartanicchiu quando incontra le persone che deve salutare si dimena tutto e poi posa?

Come Padre Rumaneddu non si vede più al Grand Hôtel a sbafare?

Perchè dietro il fatidico Scoglio c'è stato il pontone per parecchio tempo?

Come una maestra rurale, fu incaricata, mentre era in aspettativa, di fare la supplente in una scuola urbana?

Come le firme dell'album regalato all'assessore Mazzarese, sono firme... non vere?

Quando il Rag. Genovese farà un nuovo servizio straordinario (?) per così tentare lo sbafamento di L. 3000?

Perchè il Consiglio Comunale ha cercato il Direttore del Dazio a Napoli? È forse un Neofita?

Perchè i telegrammi diretti a Nasi — circa 6000 — non figurano in bilancio?

La Nuova Cometa..... Gallotti



— Er Sinnaco cor... cannocchiale:

Venne la Stella Lozzi e la Zanòn
E parve minacciar la nostra sfera,
Ma quando l'una e l'altra se n'andò
Il mondo ritornò al sicutera.
Or c'è una terza stella e, a dire il vero,

Stavolta mi fa star soprappensiero,
Il caldo parmi un segno manifesto
Che il nostro mondo va a sfasciarsi presto....
Dio ce la mandi buona, e che sia un panico
E che Giolitti, ancor, ciurli dal manico.

Igiene e Pulizia

Non è molto, il «Giornale d'Italia» ha aperta al pubblico una rubrica dal titolo: *Educhiamoci alla nettezza*. E veramente ogni paese civile dovrebbe arrossire di contenere tanti e tanti sconci che non si vogliono evitare ed eliminare, più che non si possono. Più volte abbiamo parlato delle strade interne lastricate maledettamente male non solo; ma con le lastre sconnesse, rotte, per cui si rendono veramente intransitabili sia in vettura che a piedi. Parlare dei quartieri di S. Pietro, Via Biscottari, Via Corallai, Custonaci etc. etc., non si può, senza usare parole roventi contro l'amministrazione comunale che dette strade mantiene in una condizione miserrima.

Si azzardi l'Assessore di P. U. a uscir fuori le porte di Trapani e vedrà l'opera della P. U. in tutti i mucchi di immondizie parigine che fanno bella mostra di sé, come un solenne attestato di estetica, di pulizia, di igiene.

Hanno mai osservato le guardie urbane quel canale di via Gassometro? Scommettiamo che le guardie, tanto solerti a dichiarare in contravvenzione le sedie del Grand Hôtel o a imprigionare un gallo, non sanno neppure dove resta la via Gassometro. È quella via piena di polvere, battuta da centinaia di carri, che sta tra l'ufficio ferroviario della piccola velocità e i magazzini pi carbone delle Officine del Gas. Proprio in via Gassometro trovasi un canale, largo circa due metri, pieno di acqua fetida, stagnante limacciata ove spesso galleggiano fianco animali morti che per la loro putrefazione ammorbano tutto quel rione. Questo canale, con i calori estivi, esala una puzza micidiale, oltre che è un perenne pericolo di

febbri malariche. Ci penseranno gli Amministratori? Ohibò! Per così poco non si incomodano i signori del Comune.

Ancora: L'abbandono della borgata Argenteria, specie in questi momenti di trepidazione per una possibile invasione colerica, è veramente vergognoso e non si può spiegare come la nostra amministrazione non pensi a provvedere quella popolatissima contrada di acqua corrente, quando ben 150 padri di famiglia han presentato anche reclamo al Prefetto, dichiarando di esser pronti a non mandare i loro figli alla scuola, se non si munirà questa dell'acqua corrente primo ed indispensabile elemento per un locale di educazione. I signori Amministratori intendono forse tramutare la scuola, con idee avanzate, in un **fondaco**?

Fra giorni partirà da Trapani il Prefetto Marchese Saibante diretto a Padova, città natale di lui e della sua gentile Signora.

Noi che durante la sua permanenza a Trapani abbiamo avuto agio di ammirare le sue doti di perfetto galantuomo e di sesupolosa imparzialità nell'esplicazione di tutti gli atti amministrativi della nostra Provincia, non possiamo non esternare il nostro vivo rammarico pel suo allontanamento da Trapani e dall'ufficio ove raccolse sempre largo suffragio di simpatia e di stima. Nel porgergli il nostro saluto, formiamo l'augurio che Egli, vicino ai suoi familiari, possa passare lunghi anni circondato dall'affetto della sua distinta Signora e di tutti quegli onesti che ebbero agio di apprezzarne i pregi.

PROF. B. SAVONA — *Manuale di conversazione e corrispondenza commerciale inglese ad uso delle scuole e dei commercianti* — Roma-Milano, Società Editrice Dante Alighieri di Albrighi, Segati & C. — Prezzo Lire 2.

Vi sono due metodi essenzialmente diversi d'insegnare le lingue moderne.

Il primo, noto a noi tutti fin dalla più tenera infanzia, ce le fa apparire come un'invenzione diabolica destinata a martirizzare l'animo dei fanciulli. È il metodo così detto classico che subordina la lingua alla grammatica, il pensiero alla comodità dei grammatici.

L'altro metodo si propone anzitutto di svegliare l'interesse e la simpatia dell'allievo per la materia da studiare, presenta la lingua come un'opera di vita e cerca di penetrare lo spirito, l'anima di un popolo. In nessuna lingua moderna questo ultimo metodo incontra forse maggiori ostacoli che non in quella inglese, rinomata a torto come barbara antiestetica etc. — In termini imparziali ciò significa semplicemente che nessuna lingua europea esprime una mentalità così profondamente diversa dalla nostra quanto quella inglese.

Per quanto il compito di rendere questa lingua simpatica ai giovani neo-latini possa parere difficile, esso è stato splendidamente risolto dal recente libro del Prof. B. Savona della R. Scuola Media di Commercio di Torino. Tutto il suo *Manuale di Conversazione e di corrispondenza Inglese* è la dimostrazione più completa che come ogni altra lingua civile l'inglese possiede un *charme* tutto suo, una intima bellezza per chiunque sappia decidersi a studiare l'anima di una nazione insieme alla sua espressione verbale.

A chiunque abbia studiato l'inglese colle grammatiche tradizionali, il libro del Prof. Savona deve apparire come una vera rivelazione. Mentre coi metodi usuali s'imparava a parlare — più o meno perfettamente — la lingua, d'Inghilterra, questo nuovo libro ci insegna addirittura a pensare inglese, condizione indispensabile per chiunque voglia rendere davvero simpatica questa lingua, tanto diversa dalla nostra.

A dir la verità, il Manuale del nostro autore non è soltanto una raccolta d'esercizi linguistici, ma un vero e proprio manuale di *scienza economica e commerciale*.

E ciò non si deve soltanto al fatto che l'A. scrive particolarmente per le scuole commerciali, ma anzitutto al carattere della lingua studiata, che è essenzialmente una lingua di *businessmen*, di economisti, e di instancabili lavoratori.

Come l'Italiano non si può quasi insegnare senza parlar d'arte, così lo studio dell'inglese implica per forza quello dell'economia politica e della scienza degli affari.

Ed è appunto la rara competenza per le quistioni di quest'ordine che mette l'A. in grado di renderci lo studio simpatico ed attraente quanto può esserlo quello della musica e della poesia.

Vittoria Eggenschwyler Pagliano

VENDESI quarto nobile con entrata in via Carosio e balconi in via Torrea. Dirigersi Notaio Di Vita, o con la proprietaria B. ^{essa} Piombo, Via Carosio.

Liberalo Papa — Gerente responsabile

Trapani-Tip. Aurora F. Lombardo

GRANDI MAGAZZINI
Cristoforo Buonocore

TRAPANI - Via Torrearsa 26-28

Esposizione permanente Articoli Estivi

LE PIU ALTE NOVITÀ

Maglieria - Guanti - Cravatte
Cappelli di paglia e castoro - Sciarpe seta e lana
Ombrelli in seta - Valigeria - Portafogli
Tappeti - Profumeria - Calzetteria
Bretelle e Giarrettiere.

Pasquale Giliberti

TRAPANI - Via Torrearsa N. 68

AGENZIA DI AFFARI

Rappresentanze - Commissioni - Affari amministrativi - Emigrazione

..... *Massima sollecitudine ed esattezza*

GIUSEPPE STABILE

TRAPANI - Via Neve N. 7

Agenzia Navigazione Generale Italiana
Emigrazione - Affari amministrativi - Commissioni
Rappresentanze in genere

==== *MASSIMA INAPPUNTABILITÀ* ====

Preferite la

Pastina Glutinata ZAMBELLI

Specialità **TORTELLINI** Zambelli

BOLOGNA

I più fini liquori! Distilleria A. GIACOMUZZI - VENEZIA

Specialità: **BENEDETTINO - VERMOUTH - BIANCO**

N. RIZZI, CELADA e CRESPI - Milano

Burro - Salami - Formaggi

Rappresentanti-Esclusivi per Trapani e provincia

A. Ferrante & F.^{llo}

Deposito COGNAC: E. Cusenier e C.

Château du Solençon Cognac

GRAN FLOREAL

Domenico De Caro

Via Garibaldi (Palazzo Saura) Trapani

**Vastissimo assortimento di corbeilles, ceste
e maioliche - Prezzi da non temere con-
correnza.**